

Conservazione dei diritti dell'autore e diritto di pubblicazione secondaria in ambito scientifico

Contesto, attualità e prospettive

A cura di

Sebastiano Faro, Ginevra Peruginelli, Deborah De Angelis

Prefazione di

Marco Ricolfi

Con i contributi di

Laura Ballestra, Roberto Caso, Nicola Cavalli

Deborah De Angelis, Sebastiano Faro

Valentina Gamboni, Ana Lazarova, Thomas Margoni

Samuel Moore, Ludovica Paseri, Ginevra Peruginelli

Maria Chiara Pievatolo, Johan Rooryck, Sally Rumsey

Caterina Sganga, Anna Maria Tammaro

Marteen Zeinstra

Questo volume è stato realizzato nell'ambito del progetto Right2Pub - *Balancing Publication Rights. La voce della comunità scientifica su rights retention e secondary publishing right*, finanziato dall'iniziativa internazionale Knowledge Rights 21 (KR21).

Right2Pub è promosso dall'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGSG-CNR), insieme con la Biblioteca "Dario Nobili" dell'Area della ricerca CNR di Bologna, la Biblioteca e Centro di documentazione scientifica dell'Area della ricerca CNR di Pisa, il Capitolo italiano di Creative Commons e il Coordinamento nazionale di Knowledge Rights 21.



© CNR Edizioni, 2024
P.le Aldo Moro 7, 00185 Roma

ISBN (ed. stampa) 978 88 8080 621 9
ISBN (ed. digitale) 978 88 8080 622 6
DOI <https://doi.org/10.32091/VolRight2Pub2024>



Questo volume è pubblicato con licenza Creative Commons Attribuzione- Condividi allo stesso modo (CC BY-SA 4.0 internazionale - <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>).

Cita: Faro S., Peruginelli G., De Angelis D. (a cura di) Conservazione dei diritti d'autore e diritto di ripubblicazione in ambito scientifico: Contesto attualità e prospettive. Roma: CNR Edizioni, 2024. <https://doi.org/10.32091/VolRight2Pub2024> [Con Guida operativa allegata]

In questo lavoro, l'uso del maschile ha funzione generica e include persone di ogni genere, comprese quelle non binarie, al fine di semplificare la lettura. Questa scelta è motivata da esigenze di praticità e leggibilità e non intende escludere o discriminare nessuna identità di genere.

I collegamenti a siti, pagine web e documenti online citati nel volume sono aggiornati alla data del 20 settembre 2024.

Sviluppo grafico e impaginazione a cura di Fulvia Ciurlia, CNR

Conservazione dei diritti dell'autore e diritto di pubblicazione secondaria in ambito scientifico

Contesto, attualità e prospettive

Prefazione Marco Ricolfi	5
Introduzione Deborah De Angelis, Ginevra Peruginelli, Sebastiano Faro	9
L'indagine del progetto Right2Pub su rights retention e secondary publishing right e le prospettive di riforma del diritto d'autore in ambito scientifico Ginevra Peruginelli, Sebastiano Faro	13
L'innovazione dell'editoria accademica in Italia negli ultimi vent'anni (2000-2024) Anna Maria Tammaro, Valentina Gamboni	29
Il ruolo del legislatore nell'accesso alla letteratura scientifica Ludovica Paseri	47
La politica della conservazione dei diritti dell'autore Samuel Moore	63
La Strategia di conservazione dei diritti (Rights Retention Strategy) di cOAlition S Johan Rooryck, Sally Rumsey	79
Il diritto umano alla scienza e il diritto morale di aprire le pubblicazioni scientifiche. Open Access, "secondary publication right" ed eccezioni e limitazioni al diritto d'autore Roberto Caso	89
Verso un secondary publication right eurounitario: perché e come Caterina Sganga, Thomas Margoni	115
Il diritto di pubblicazione secondaria: l'esperienza in Bulgaria Ana Lazarova	159
Il diritto di pubblicazione secondaria nei Paesi Bassi Maarten Zeinstra	179
Quattro voci sulla conservazione dei diritti e sul diritto di ripubblicazione in ambito scientifico Nicola Cavalli, Maria Chiara Pievatolo, Roberto Caso, Laura Ballestra	193
Quali prospettive per il diritto di ripubblicazione in ambito scientifico? Deborah De Angelis	209
Proposta di <i>Iniziativa collettiva a sostegno della libera condivisione e diffusione della conoscenza</i>	213

La Strategia di conservazione dei diritti (*Rights Retention Strategy*) di cOAlition S¹

Johan Rooryck
Sally Rumsey

Plan S e l'accesso aperto immediato

La Strategia di conservazione dei diritti – *Rights Retention Strategy* (da ora RRS) – è stata sviluppata da cOAlition S nel contesto dell'obiettivo generale dell'iniziativa Plan S che prevede che, a partire dal 2021, tutte le pubblicazioni scientifiche relative ai risultati della ricerca finanziata da fondi pubblici o privati provenienti da organizzazioni nazionali, regionali e internazionali di finanziamento della ricerca devono essere pubblicate su riviste e piattaforme ad accesso aperto, o rese immediatamente disponibili senza embargo su archivi ad accesso aperto. Le organizzazioni di finanziamento della ricerca che fanno parte di CoAlition S richiedono che tutti gli articoli sottoposti a peer-review siano immediatamente pubblicati ad accesso aperto con licenza Creative Commons Attribuzione (CC-BY) o equivalente.

Esistono tre modi per soddisfare questo requisito. In primo luogo, gli autori possono pubblicare su riviste o piattaforme ad accesso aperto indicizzate dalla *Directory of Open Access Journals* (DOAJ). Se queste riviste richiedono come costo di pubblicazione una cifra ragionevole, le organizzazioni di cOAlition S si impegnano a coprire i costi, come indicato nel Principio 4 di Plan S. Inoltre, gli autori possono pubblicare su riviste che rientrano in un contratto trasformativo. In questo caso, i consorzi bibliotecari, anche in collaborazione con le agenzie di finanziamento, hanno stipulato accordi di pubblicazione e accesso dei contenuti in lettura con i principali editori per garantire, con riguardo a specifiche riviste, sia i diritti di pubblicazione ad accesso aperto per i loro autori sia il diritto di lettura.

La “via verde”

Il terzo modo in cui gli autori finanziati da cOAlition S possono ottenere l'accesso aperto alle loro pubblicazioni è la cosiddetta “via verde”: gli autori che pubblicano in una rivista in abbonamento – o nella sezione in abbonamento

1. Titolo originale: *The cOAlition S Rights Retention Strategy*; traduzione italiana di Ginevra Peruginelli e Sebastiano Faro.

di una “rivista ibrida” – devono rendere la versione editoriale (*Version of Record* - VoR) o la versione accettata dall’editore (*Author Accepted Manuscript* - AAM) immediatamente disponibile in un archivio aperto al momento della pubblicazione senza embargo. Questo percorso è complicato dal fatto che gli autori spesso firmano accordi di trasferimento dei diritti d’autore con l’editore che impediscono di depositare la versione finale dell’articolo in un archivio aperto al momento della pubblicazione: la maggior parte degli editori impone un embargo da 6 a 12 mesi dopo la pubblicazione per la condivisione della VoR in un archivio. Questo è chiaramente in conflitto con i principi di Plan S, che richiede un accesso aperto immediato.

È in questo contesto che cOAlition S ha sviluppato la sua RRS: questa Strategia è stata, innanzitutto, concepita per consentire agli autori di condividere una copia del loro lavoro come ritengono più opportuno, e per permettere loro di riutilizzare parti del proprio lavoro e di consentire ad altri di riutilizzarlo, a condizione che venga dato il giusto riconoscimento all’autore. È importante sottolineare che la RRS non è solo un modo per gli autori finanziati da cOAlition S di conformarsi alla politica di accesso aperto del loro finanziatore. È piuttosto un modo per renderli più consapevoli dei diritti che hanno sul proprio lavoro.

L’autore detiene i diritti sulla propria opera

La RRS si basa sul Principio 1 di Plan S: “Gli autori o le loro istituzioni conservano il diritto d’autore sulle loro pubblicazioni. Tutte le pubblicazioni devono essere pubblicate con una licenza aperta, preferibilmente la licenza Creative Commons Attribuzione (CC BY)”. Molti autori non sono affatto consapevoli di essere gli unici titolari dei diritti sui loro lavori, e che in tale veste possono decidere quale licenza assegnare al loro scritto. L’*Intellectual Property Office* (IPO) del Regno Unito, ad esempio, lo afferma chiaramente: “Potete concedere in licenza l’uso del vostro lavoro se ne possedete il diritto d’autore. Potete anche decidere come far utilizzare il vostro lavoro”.

Il potere degli editori

Gli editori fanno del loro meglio per offuscare questa consapevolezza con l’uso di termini negli accordi di trasferimento dei diritti d’autore (*Copyright Transfer Agreements* - CTAs) che li identificano come i veri proprietari dell’opera. Come ha scritto Sally Rumsey: leggendo il *License to Publish Agreement* di Wiley, non si direbbe mai che l’autore è il titolare e concede all’editore la licenza per pubblicare:

“Trovo interessante che [nell’esempio di contratto di licenza esclusiva di Wiley], l’autore non sia indicato come il «licenziante» legalmente riconosciuto, ma semplicemente come il remissivo «contributore» mentre l’editore Wiley o la Rivista non sono indicati come il «licenziatario», ma come il più potente «proprietario»”.

Il tono "prendere o lasciare" di molte CTAs rende difficile per gli autori negoziare con editori potenti. Gli autori spesso firmano questi contratti alla cieca, non volendo ostacolare la pubblicazione sulla rivista in cui il loro articolo è stato appena accettato. Ciò si traduce in un fornitore di servizi (l’editore) che stabilisce i termini di utilizzo dell’autore del proprio lavoro arrivando al paradosso di un mondo alla rovescia.

La consapevolezza dei propri diritti

Vi è quindi una reale necessità di rendere gli autori consapevoli dei loro diritti e di metterli in condizione di agire sulla base di tali diritti. Dal punto di vista dell’autore, i diritti sono il punto di partenza che consente la comunicazione della ricerca: non devono essere dunque considerati come una questione marginale, fastidiosa e soprattutto senza importanza. L’accesso aperto dovrebbe partire dalla fonte: l’autore deve smettere di cedere i propri diritti all’editore. Gli autori hanno più potere di quanto credono: un autore che applica una licenza CC BY sul proprio lavoro fin dall’inizio mantiene diritti intellettuali sufficienti per riutilizzare tutte le parti e dati in esso contenuti, per permettere ad altri di farlo se viene dato il giusto credito all’opera originale e per condividere quel lavoro in un archivio aperto o con chiunque altro. Il principio secondo cui il titolare del diritto d’autore è in grado di far valere i propri diritti, utilizzare la propria opera come preferisce, nonché definire e concedere autorizzazioni per l’utilizzo da parte di altri è stato sottolineato anche nella Raccomandazione dell’UNESCO del 2021 sulla scienza aperta, che afferma che “Qualsiasi trasferimento o concessione in licenza dei diritti d’autore a terzi non dovrebbe limitare il diritto del pubblico all’accesso aperto immediato alla pubblicazione scientifica”.

Assegnare potere agli autori attraverso la RRS

La RRS si basa su un principio semplice: la versione accettata dall’editore (*Author Accepted Manuscript* - AAM) è la creazione intellettuale degli autori e appartiene a loro. Per far valere la proprietà sull’opera, l’autore, in qualità di titolare del diritto d’autore, applica una licenza CC BY all’AAM. La fornitura di servizi di pubblicazione non conferisce agli editori il diritto di proprietà intellettuale sull’AAM, che rimane in capo dell’autore. I servizi di pubblicazione dovrebbero essere remunerati, ma non al prezzo della proprietà dell’AAM. Alcuni editori

vengono pagati in tre modi: tramite il pagamento di un abbonamento; tramite il contenuto intellettuale dell'autore (il testo e altri contenuti) che viene fornito gratuitamente all'editore; e tramite i diritti d'autore, anch'essi concessi gratuitamente all'editore. I finanziatori e le università dovrebbero garantire che i loro ricercatori non siano privati dei diritti di proprietà intellettuale, risorse che hanno un valore di per sé.

Ispirandosi al lavoro di Peter Suber sull'accesso aperto tramite la conservazione dei diritti e alla policy istituzionale di conservazione dei diritti di Harvard del 2008, cOAlition S ha sviluppato la RRS per dare ai ricercatori che ricevono finanziamenti da un'organizzazione appartenente a cOAlition S la possibilità di inviare manoscritti per la pubblicazione alla rivista da loro scelta, comprese le riviste in abbonamento, e consentire di depositare la versione accettata dall'editore (AAM) in un archivio aperto al momento della pubblicazione. In questo senso le organizzazioni di cOAlition S hanno modificato le loro condizioni di concessione dei finanziamenti. Queste condizioni richiedono adesso che i beneficiari applichino una licenza Creative Commons Attribuzione (CC BY) a tutti i lavori in versione AAM o VoR che contengono i risultati delle ricerche originali, sostenute in tutto o in parte dai loro finanziamenti. Alcune organizzazioni di cOAlition S richiedono che i loro beneficiari applichino una licenza CC BY a tutti i futuri lavori in versione AAM che derivano dal loro finanziamento (licenza preventiva) dall'inizio del finanziamento della ricerca. Altre impongono ai loro beneficiari l'obbligo che i loro lavori (in versione AAM o VoR) siano concessi in licenza CC BY (obbligo preventivo). In entrambi i casi (licenza preventiva o obbligo preventivo) l'effetto è lo stesso; tutti gli articoli che derivano dal finanziamento di un'organizzazione di cOAlition S devono essere concessi in licenza CC BY prima di essere inviati a una rivista per la pubblicazione. Nel luglio 2020, cOAlition S ha contattato circa 150 editori che utilizzano vari modelli di abbonamento – e che pubblicano la maggior parte degli articoli finanziati dalle organizzazioni di cOAlition S – per incoraggiarli a modificare i loro accordi editoriali esistenti e consentire a tutti gli autori di rendere disponibili i loro AAM al momento della pubblicazione con una licenza CC BY. La lettera inviata da cOAlition S ha informato gli editori dei requisiti di accesso aperto a cui i ricercatori finanziati dalle organizzazioni di cOAlition S sono vincolati. In particolare, la lettera informava gli editori che agli AAM derivanti da proposte presentate da autori finanziati da un'organizzazione di cOAlition S risulterà già applicata una licenza pubblica, o che i beneficiari e i loro autori saranno vincolati da un obbligo preventivo di fornire tale licenza pubblica agli AAM o VoR.

Cosa dovrebbero fare gli autori?

I beneficiari delle organizzazioni di cOAlition S sono tenuti a garantire l'accesso aperto al momento della pubblicazione – senza embargo – a tutti gli articoli che derivano dal finanziamento ricevuto. Questa strategia è particolarmente rilevante quando le proposte vengono presentate a riviste il cui editore non offre ancora ai propri autori l'opportunità di rendere ad accesso aperto la VoR degli articoli in modo da allinearsi con Plan S. Quindi la RRS consente agli autori finanziati di continuare a proporre la loro pubblicazione nella rivista in abbonamento di loro scelta rendendo l'AAM disponibile in un archivio aperto al momento della pubblicazione.

Sebbene gli editori siano stati informati del fatto che gli AAM derivanti da ricerche finanziate da un'organizzazione di cOAlition S siano già disponibili sulla base di una licenza pubblica, può succedere che un editore non sappia che un autore è, effettivamente, finanziato da un'organizzazione di cOAlition S. Questo è il motivo per cui gli autori finanziati da organizzazioni di cOAlition S sono invitati a informare gli editori, al momento della proposta delle loro pubblicazioni, attraverso un breve testo da includere nell'articolo o nella lettera di proposta all'editore:

“Questa ricerca è stata finanziata, in tutto o in parte, da [Nome dell'organizzazione, Grant #]. Una licenza CC BY viene applicata all'AAM, in conformità con le condizioni di accesso aperto del finanziatore”.

Questo avviso integra e rafforza quindi la condizione preesistente nell'accordo di finanziamento che richiede agli autori di applicare una licenza CC BY all'opera derivante dal finanziamento. Gli editori, ovviamente, hanno il diritto di rifiutare gli articoli che arrivano loro con una licenza pubblica applicata dall'autore, anche se nella pratica, ciò accade raramente. Se l'editore accetta l'articolo con licenza CC BY per la pubblicazione, l'autore ha il diritto di rendere l'AAM accessibile in un archivio aperto al momento della pubblicazione. In questo modo, l'autore non solo conserva i diritti sulla propria opera, ma adempie pienamente anche agli obblighi contrattuali che ha sottoscritto (o più specificamente, la sua istituzione ha sottoscritto) con l'organizzazione di cOAlition S.

Le organizzazioni di cOAlition S sono supportate nella scelta della RRS tramite il servizio *Journal Checker Tool* (JCT) che rende disponibili alla comunità scientifica le informazioni relative alla conservazione dei diritti. Il JCT indica anche le opzioni di pubblicazione che consentono di rendere la VoR accessibile in accesso aperto. È da notare che l'uso di questo modello di avviso non è limitato agli autori finanziati da organizzazioni di cOAlition S: in linea di principio qualsiasi autore può avvalersi del diritto fondamentale di attribuire una licenza CC BY agli articoli che propone alle riviste.

La priorità della scelta in conformità alla RRS

Gli obblighi preliminari concordati e/o la licenza pubblica applicata dall'autore ai propri articoli al momento della proposta hanno la "precedenza" su qualsiasi successivo accordo di licenza di pubblicazione o di trasferimento del diritto d'autore che l'editore può chiedere all'autore di firmare. Una volta che una licenza CC BY viene applicata a un articolo, essa diventa parte dell'articolo e non può essere derogata o modificata. Nonostante le molte obiezioni che gli editori hanno formulato contro la RRS, la prevalenza di questa scelta non è stata legalmente contestata dagli editori. Viene così confermato il diritto fondamentale degli autori di concedere in licenza le loro opere come desiderano.

La reazione degli editori: ombre e luci

Le reazioni degli editori alla RRS sono state piuttosto negative, come ad esempio nella dichiarazione prodotta dalla STM - Associazione internazionale degli editori scientifici, tecnici e medici del 3 febbraio 2021, alla quale cOAlition S ha risposto. In generale, gli editori hanno reagito in vari modi contro gli articoli che riportavano nel testo l'avviso proposto dalla RRS. Alcuni hanno negato agli autori l'autorizzazione a usare la dichiarazione della RRS nelle loro riviste. Ma naturalmente gli autori hanno questo diritto: l'unica opzione per la rivista è quella di rifiutare l'articolo al momento della proposta. Altri editori hanno informato gli autori che dovevano accettare di pagare una *Article Processing charge* - APC per la pubblicazione prima di procedere con la loro proposta, anche se il loro finanziatore non contribuisce al pagamento. Questa è ormai diventata la procedura standard per le riviste cd. ibride: gli autori vengono reindirizzati dalla sezione in abbonamento della rivista alla sezione Gold APC della rivista, anche se gli editori sono ben consapevoli che le organizzazioni di cOAlition S non pagheranno per la pubblicazione su riviste ibride. Certo, in questo caso, la RRS si è arenata in una situazione di stallo con questi editori. La reazione degli editori in questo caso crea importanti disuguaglianze per gli autori che non sono in grado di trovare finanziamenti alternativi per pagare l'APC nelle riviste ibride. Un'altra tattica ingannevole che gli editori adottano è quella di chiedere all'autore di firmare un contratto separato per rispettare l'embargo da essi previsto, nonostante siano consapevoli del fatto che l'accordo di finanziamento preesistente dell'autore con il finanziatore richiede agli autori di pubblicare senza embargo. Naturalmente, se gli autori finanziati da organizzazioni di cOAlition S firmassero un contratto che preveda un periodo di embargo violerebbero le condizioni del finanziamento. Alcuni editori sono anche noti per aver intenzionalmente

eliminato l'avviso previsto dalla RRS nella versione pubblicata dell'articolo (VoR), il che non cambia giuridicamente nulla, perché una volta dichiarata, una licenza CC BY è parte integrante dell'articolo.

In altre parole, alcuni editori stanno consapevolmente mettendo in difficoltà gli autori che desiderano utilizzare la RRS. I contratti possono contraddire l'accordo di finanziamento che l'università cui appartiene l'autore ha firmato con l'organizzazione di cOAlition S. Gli editori hanno il diritto di respingere gli articoli che includono il modello RRS, ma non di confondere, fuorviare o ingannare gli autori affinché violino il loro accordo di finanziamento.

Nell'aprile 2021 è stata pubblicata una lettera aperta alla comunità scientifica in merito alla strategia di conservazione dei diritti e all'atteggiamento equivoco degli editori, ampiamente sostenuta dalla comunità di ricerca, tra cui l'Associazione delle biblioteche europee di ricerca (LIBER), il Consiglio europeo dei dottorandi e dei ricercatori junior (EURODOC), la Global Young Academy (GYA), la Young Academy of Europe (YAE) e l'Associazione Marie Curie Alumni (MCAA). Una lettera separata, firmata dalla Conference of European Schools for Advanced Engineering Education and Research (CESAER), dall'Associazione Universitaria Europea (EUA) e da Science Europe, ha anche invitato gli editori a rendere chiare le loro condizioni di licenza per garantire che la comunità scientifica faccia scelte informate. Il 1° marzo 2022, cOAlition S ha scritto una lettera a 150 editori chiedendo loro di essere chiari sulle condizioni di pubblicazione al momento in cui l'articolo viene proposto. A tutt'oggi, questa lettera non ha ricevuto nessuna risposta.

Sostegno istituzionale alla RRS

Nonostante l'opposizione degli editori, la RRS ha ricevuto un sostegno istituzionale di alto livello. Oltre alla Raccomandazione dell'UNESCO del 2021 sulla Scienza Aperta, la dichiarazione del G6 del dicembre 2021 ha dichiarato: "ci impegniamo a sostenere i nostri ricercatori a mantenere i diritti sufficienti per pubblicare i loro articoli scientifici e monografie in modalità aperta e li incoraggiamo a pubblicare i loro risultati (cioè la versione finale e/o il manoscritto) con una licenza aperta, preferibilmente la licenza Creative Commons Attribuzione CC BY".

L'Agenda per la Scienza Aperta dell'Associazione Universitaria Europea (EUA) per il 2025 afferma che "Gli autori e le istituzioni devono mantenere i loro diritti di proprietà intellettuale (ad esempio, la strategia di conservazione dei diritti di Plan S)". Inoltre, nel giugno 2022 il Consiglio europeo ha dichiarato che: "ritiene che gli autori di pubblicazioni di ricerca oppure gli istituti di cui fanno parte

dovrebbero mantenere sufficienti diritti di proprietà intellettuale per assicurare l'accesso aperto". Infine, le Conclusioni del Consiglio del 23 maggio 2023 su "Una pubblicazione accademica di alta qualità, trasparente, aperta, affidabile ed equa", approvate sotto la presidenza svedese, non solo hanno dichiarato che l'accesso aperto immediato agli articoli relativi a ricerche finanziate con fondi pubblici dovrebbe diventare la norma, ma anche che la conservazione dei diritti da parte degli autori, che dovrebbero far valere la licenza CC BY su tutti i loro articoli, è una priorità.

Le policy istituzionali sulla conservazione dei diritti

Da quando cOAlition S ha lanciato la RRS, molte università hanno adottato e stanno valutando l'adozione di policy istituzionali di conservazione dei diritti (*Institutional Rights Retention Policies* - IRRPs). Le IRRPs sono state implementate per la prima volta negli Stati Uniti ad Harvard nel 2008 ma, da quando è stato lanciato la RRS di Plan S, c'è stato un nuovo forte interesse e le università britanniche e norvegesi hanno aperto la strada ad una nuova spinta per le IRRPs. Un elenco delle policy di accesso aperto per la conservazione dei diritti adottate dalle università è disponibile nell'*Open Access Directory*. Il Consiglio Nazionale delle ricerche francese (CNRS) e l'UDICE - French Research Universities hanno fortemente raccomandato la pratica della conservazione dei diritti d'autore.

Nel Regno Unito, le IRRPs funzionano come segue: le ricercatrici e i ricercatori autorizzano la loro istituzione a rendere disponibile in un archivio aperto una copia dei loro articoli (AAM) sotto la licenza CC BY. L'università annuncia o informa gli editori di questo nuovo regolamento, che ha la priorità su eventuali successivi accordi di trasferimento dei diritti d'autore. Il conferimento di questi diritti avviene di solito automaticamente e, a condizione che la sua affiliazione sia ben identificabile, l'autore potrebbe non essere più tenuto ad aggiungere una dichiarazione di conservazione dei diritti agli articoli proposti. Le IRRPs sono più efficaci delle condizioni dei finanziatori, perché le università sono i datori di lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori e la pratica della conservazione dei diritti diventa un obbligo contrattuale. Le IRRPs tutelano gli autori dagli editori: se la licenza CC BY è richiesta dall'università, un editore che convince una ricercatrice o un ricercatore a rinunciare alla licenza CC BY sta commettendo un illecito e dunque una violazione del contratto, con potenziali conseguenze legali. Le IRRPs sono strumenti anche equi, poiché trattano allo stesso modo gli autori con e senza finanziamenti esterni. Ci sono molti altri vantaggi: la comunità scientifica si sente supportata dalla istituzione di appartenenza; le IRRPs contrastano le

molte complessità delle policy contorte e conflittuali sui diritti che devono gestire e subire i ricercatori e il personale delle biblioteche, risparmiando tempo e quindi denaro; i timori dei ricercatori sul rifiuto editoriale, sulla mancanza di collaborazione dei coautori e sui contenuti degli accordi di pubblicazione sono superati; le policy istituzionali rafforzano la posizione negoziale delle istituzioni con gli editori perché c'è un'alternativa all'offerta degli editori per la realizzazione di opere in accesso aperto.

Conclusioni

La RRS afferma che il contenuto dell'articolo appartiene all'autore e può utilizzarlo come preferisce, a beneficio degli autori, delle istituzioni e della società. La conservazione dei diritti d'autore riguarda principalmente la proprietà e il controllo sulle opere piuttosto che la conformità alla politica dei finanziatori di Plan S. La RRS aiuta gli autori a conservare i loro diritti, fornendo al contempo uno strumento che aiuta a rispettare il loro accordo con il finanziatore. Una politica istituzionale di conservazione dei diritti è ancora più efficace. Sebbene alcuni editori continuino a negare agli autori i loro diritti sottraendoglieli, le principali parti interessate possono intervenire e influenzare questa dinamica: finanziatori, autori e istituzioni devono riappropriarsi dei contenuti scientifici che creano.

Siti di interesse

- cOAlition S website - Rights Retention Strategy
<https://www.coalition-s.org/rights-retention-strategy/>
- Implementation roadmap for cOAlition S organisations
<https://www.coalition-s.org/plan-s-funders-implementation/>
- Journal Checker Tool: *<https://journalcheckertool.org/>*
- Licenze Creative Commons: *<https://creativecommons.org/>*